

ciato, telegrafa a Mahmud Muhtar che è « impossibile battersi con simili truppe », e lo prega di avvertire il Governo di cercare una « soluzione in via diplomatica ». Il ministro della marina ha già avvertito il padre Gran Vızır che è necessaria ritirare l'armata sulle linee di Çatalca.

Poi la notizia che i bulgari non inseguono calma alquanto le apprensioni; sarà perciò possibile tentare il salvataggio dei cannoni abbandonati lungo la strada di Kirk Kilisse. Alle 19 Abdullah ordina al grosso dell'armata dell'est di ritirarsi non più su Hayrabolu ma dietro il Karagaç dere.

Smanioso di agire Nazim nel pomeriggio parte dalla capitale per Çorlu ma, data la situazione incerta, il lussuoso treno del G. Q. G. si ferma alla stazione di Çerkezköy dove a mezzanotte giunge anche Abdullah.

Il grosso dell'armata dell'est è rifluito verso Babaeski e Lüleburgaz, una divisione a Karagaç, il grosso del III corpo d'armata a Vize. Ultima a lasciare il campo di battaglia la divisione di cavalleria pernotta a Kuleli.

#### E) CONSIDERAZIONI

Ecco le perdite bulgare:

UNITA'	MORTI		FERITI		DISPERSI
	ufficiali - truppa		ufficiali - truppa		dispersi
I armata	23	643	65	3.008	641
III armata	4	275	27	1.178	176
div. caval.	—	3	2	20	—
	27	921	94	4.206	817

Le perdite turche sono state maggiori, ma non sono conosciute; pare che la divisione İzmit abbia perduto circa 2 mila uomini: il I corpo circa 4 mila. I prigionieri sono 1.200, il numero degli sbandati è elevatissimo. Il III ha subito le perdite maggiori ed abbandonato anche 25 pezzi da campagna a tiro rapido, una trentina di pezzi antiquati a Kirk Kilisse, ed ingente materiale; durante la ritirata anche gli altri corpi lasciano dei cannoni lungo le strade piene di fango.